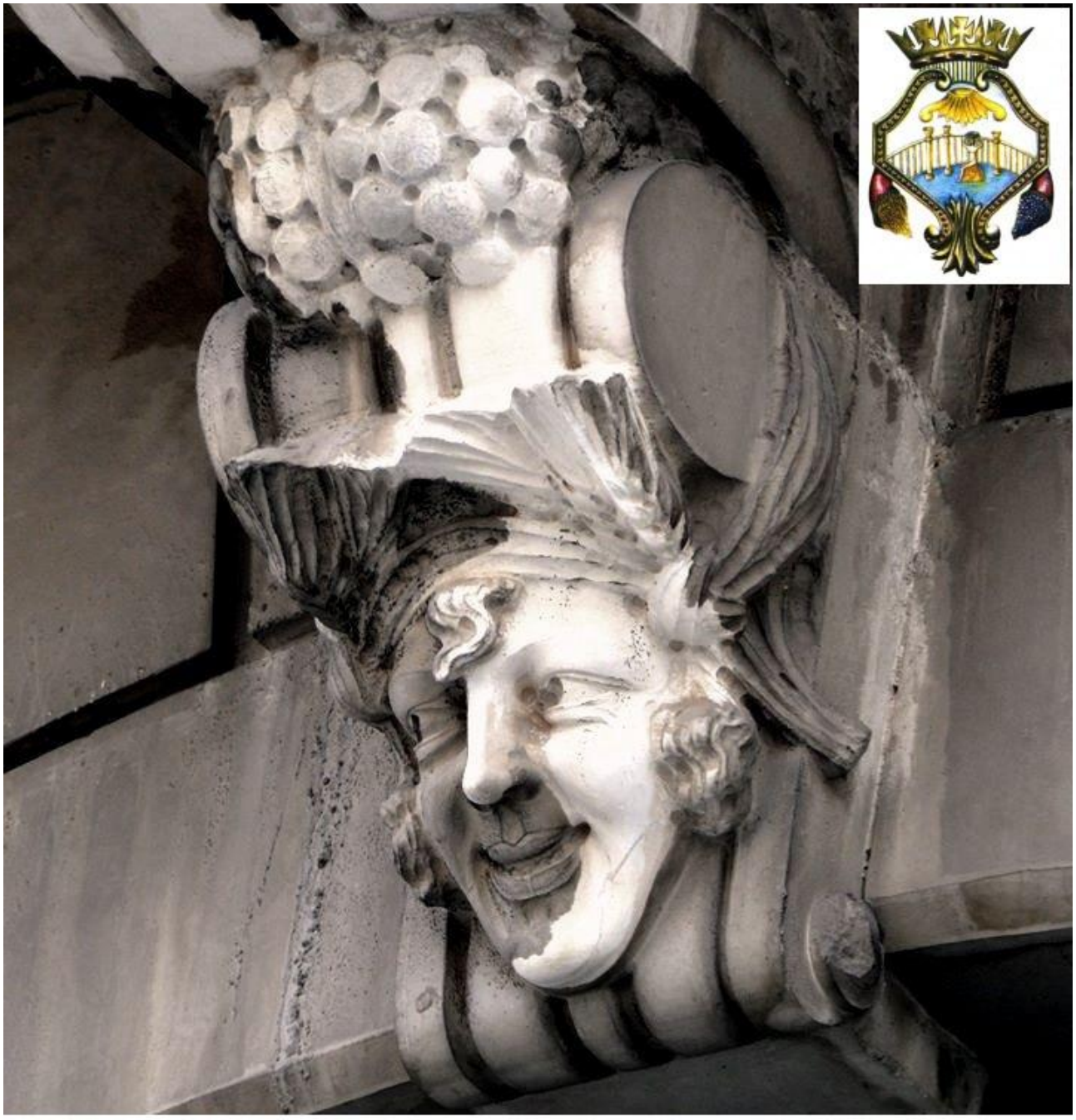


RASSEGNA STAMPA NOVEMBRE 2014

a cura di : Laura Incremona e Antonello Lauretta

6 NOVEMBRE

Gazzetta del Sud

Comiso

L'aeroporto di Comiso conquista gli operatori della City

Giuseppe Calabrese
COMISO

L'aeroporto "Pio La Torre" di Comiso finisce sotto la lente d'ingrandimento degli operatori economici della "City", in occasione del "World travel market"di Londra, uno degli appuntamenti mondiali più importanti del settore turistico in svolgimento nella capitale britannica.

In questi giorni, il presidente della Soaco Rosario Bennardo ha partecipato ad una serie di incontri con la stampa internazionale, nel corso dei quali ha presentato agli uomini d'affari ed ai diversi buyers attratti dalle bellezze paesaggistiche del territorio ibleo, conosciute anche per effetto della fiction tv "Il commissario Montalbano", molto popolare e apprezzata dal pubblico britannico.

Negli incontri londinesi di Dibennardo, che era accompagnato dalla vice presidente della Camera di commercio di Ragusa, Rosa Chiaramonte e dall'assessore al Turismo del Comune di Comiso, Sandra Sanfilippo, si è parlato soprattutto delle prospettive aperte per il settore dal volo diretto Londra-Comiso e di altri collegamenti tra Gran Bretagna e Sicilia.

«Senza dubbio la possibilità, da Londra, ma non solo, di giungere con un volo diretto a Comiso e nel territorio ibleo – sottolinea il presidente della Soaco – sta dando una grande mano al settore turistico del Sud-est della Sicilia», se si considera, infatti, che in un arco circa di attività, lo scalo comisano ha registrato già 330 mila viaggiatori. Dibennardo ricorda infatti che «i dati di ottobre dell'aeroporto sono assolutamente incoraggianti. In generale, l'incremento di tutto il traffico durante il 2014 è stato evidente, a testimonianza del grande appeal dello scalo e dei suoi ottimi margini di crescita».

Non a caso il vertice della Soaco ha voluto "ringraziare la Regione per la sensibilità dimostrata verso lo scalo e il concreto sostegno a un progetto che è sicuramente importante per l'economia non solo del territorio ibleo, ma dell'intera Isola». Le premesse insomma sono delle migliori per il decollo dell'infrastruttura.

La Sicilia

Ragusa e l'aeroporto protagonisti a Londra

Comiso. Al World travel market la conferenza sugli Iblei, nuova destinazione del turismo inglese


IL PRESIDENTE ROSARIO DIBENNARDO

LUCIA FAVA

COMISO. L'aeroporto Pio La Torre tra i protagonisti del World Travel Market di Londra edizione 2014. Nella giornata di ieri, lo scalo comisano è stato, infatti, al centro della conferenza stampa promossa dalla Camera di commercio ragusana dal titolo "Ragusa e il proprio aeroporto: una nuova destinazione per turismo inglese", tenutasi nell'immenso padiglione della Regione siciliana.

All'appuntamento annuale per gli operatori del settore turismo più importante al mondo era presente, anche quest'anno, il presidente della Soaco, Rosario Dibennardo, insieme alla vice presidente dell'ente camerale ragusano, Rosa Chiaramonte, e all'assessore al Turismo del Comune di Comiso, Sandra Sanfilippo.

Partecipando agli incontri con la stampa internazionale organizzati dalla Regione Siciliana e dalla Camera di commercio iblea, Dibennardo ha presentato il "Pio La Torre" sia alla business community che ai tanti turisti incuriositi dalle bellezze paesaggistiche del ragusano, assai note nel Regno Unito anche grazie alla popolarità dello sceneggiato televisivo"Il commissario Montalbano", seguitissimo dal pubblico britannico. "Senza dubbio la possibilità, da Londra, ma non solo, di giungere con un volo diretto a Comiso e nel territorio ibleo – ha spiegato il presidente di Soaco – sta dando una grande mano al settore turistico del Sud Est della Sicilia. I dati di ottobre del nostro aeroporto sono assolutamente incoraggianti. In generale, l'incremento del tutto il nostro traffico durante il 2014 è stato evidente, a testimonianza del grande appeal dello scalo e dei suoi ottimi margini di crescita".

Dibennardo. «Lo scalo sta senz'altro dando un grande imput al comparto turistico dell'intero Sud est»

Rosario Dibennardo ha poi ringraziato la Regione siciliana "per la sensibilità dimostrata verso il nostro scalo e il concreto sostegno a un progetto che è sicuramente importante per l'economia non solo del territorio ibleo, ma dell'intera Isola".

La Sicilia

COMISO

Esercente pestato «Ordine pubblico sul filo del rasoio»

LUCIA FAVA

COMISO. Due settimane fa il brutale pestaggio ai danni di un noto commerciante comisano. Una vicenda che ha provocato un forte clamore in città, sia per la notorietà della vittima, che per le modalità dell'aggressione. L'uomo sarebbe infatti stato assalito da un gruppo di persone, allo stato ancora ignote, che gli hanno provocato ferite e contusioni giudicate dai medici guaribili in 25 giorni. Tanti erano stati, nell'immediato, gli attestati di solidarietà inviati alla vittima da parte dei cittadini di Comiso. E lunedì sera, la civica assise, all'unanimità, ha approvato un ordine del giorno per chiedere al sindaco Spataro maggiore sicurezza in città. "Già da qualche anno – si legge nel documento, che è stato stilato da tutti i gruppi consiliari poco prima dell'inizio della seduta – Comiso è frequente teatro di numerosi atti gratuiti di vandalismo che hanno colpito anche strutture pubbliche destinate all'istruzione ed alle attività ricreative di bambini e ragazzi. Tali episodi di criminalità (furti, rapine e violenza privata per citarne alcuni) si sono verificati a danno di inermi cittadini e di alcune attività commerciali". Per i consiglieri in città si starebbe respirando "un clima di naturale preoccupazione e di legittima richiesta di maggiore sicurezza", difficilmente gestibile da un Comune in dissesto finanziario.

In Consiglio comunale il dibattito sul caso che ha messo in allarme la città: «Abbiamo votato un odg unanime per istituire un tavolo tecnico»

"Nonostante gli apprezzabili sforzi delle forze dell'ordine impegnate giornalmente in città – scrivono i consiglieri comunali –, anche queste risentono delle politiche di austerità imposte dai governi centrali". Per questo, con l'odg, viene chiesto al sindaco di "promuovere un tavolo tecnico per l'ordine pubblico e la sicurezza da istituire assieme alla Prefettura, ai rappresentati delle forze dell'ordine, nonché al Corpo di polizia municipale, per individuare opportune azioni congiunte volte a garantire un controllo capillare e più continuo in tutta la città e nelle frazione di Pedalino per i prossimi mesi, cosi da tutelare tutte le attività commerciali e l'intera cittadinanza". Per il capogruppo del Pd in consiglio Gaetano Scollo, lunedì sera la civica assise ha dato un esempio di come si può fare bella politica, al di là di rigidisteccati ideologici. "Da un brutto episodio accaduto a un nostro concittadino – ha commentato Scollo – ci siamo subito attivati per discuterne celermente in consiglio, approvando un odg che è stato condiviso all'unanimità. È un fatto importante: centro destra e centro sinistra abbiamo fatto quadrato attorno a questa vicenda, denunciandoun problema molto sentito dai cittadini".

Ieri volo di rimpatrio per settanta egiziani

l. f.) Altri 70 egiziani rimpatriati, ieri, con un volo della Egiptair decollato dall'aeroporto Pio La Torre di Comiso. Si tratta del secondo rimpatrio di migranti avvenuto nell'arco di soli due giorni. L'aeromobile della compagnia egiziana è atterrato allo scalo comisano intorno alle 13,30. A Comiso ha prelevato 70 cittadini egiziani che erano stati trasportati al Pio La Torre da Pozzallo, dopo essere stati sottoposti alle procedure di identificazione e individuazione del Paese d'origine. In base alla convenzione Italia-Egitto, i migranti che mettono piede sul suolo italiano, provenienti dal Paese nordafricano, vanno infatti rimpatriati. L'aeromobile dell'Egyptair è ripartito per Il Cairo intorno alle 14,30.

Giornale di Sicilia

POSTAZIONE 118 A COMISO. Una denuncia di Assenza

«Manca il personale infermieristico»: presentata un'interrogazione all'Ars

●●● **Con una denuncia il deputato regionale di Forza Italia, Giorgio Assenza, segnala che «Da qualche settimana i cittadini di Comiso lamentano l'assenza del personale infermieristico a bordo dell'ambulanza medicalizzata del 118 a servizio dell'ospedale Regina Margherita». Assenza, dopo avere segnalato il grave disservizio al Dirigente Generale del Seus Angelo Aliquò e al Direettore Generale dell'Asp, Maurizio Aricò, ha presentato un'interrogazione parlamentare affinché intervengano per una risoluzione immediata del problema e accertino la responsabilità di tale grave disservizio che «non solo mette a serio rischio la salute dei cittadini ma rende anche inefficiente, oltre che potenzialmente imprudente, il ricorso al servizio sanitario reso, tenuto conto che il medico, senza alcuna assistenza infermieristica, difficilmente riesce ad arginare le situazioni di soccorso per cui è stata istituita l'ambulanza medicalizzata». La postazione 118 di Comiso, da più di due anni, è equipaggiata con l'infermiere a bordo con una delibera dell'Asp con la quale la stessa azienda si è fatta carico degli oneri che invece spetterebbero alla centrale operativa di Catania. Ma il 30 settembre la delibera è scaduta e di conseguenza il servizio a bordo dell'ambulanza è stato sospeso. Lo Smi, Sindacato medici italiani, nei giorni scorsi ha proclamato lo stato di agitazione dei medici di emergenza territoriale declinando ogni responsabilità civile e penale qualora dovessero accadere fatti spiacevoli a causa dell'assenza del personale infermieristico.** ("GN")

La Sicilia

COMISO

Mercuriale telematica «Mercato senza servizi»

COMISO. l. f.) I pannelli ci sono, le strumentazioni pure, c'è persino il personale già formato. Tuttavia, nonostante siano trascorsi già 3 anni, i servizi della mercuriale telematica non sono stati ancora attivati al mercato ortofrutticolo casmeneo. A denunciarlo, è l'on. Giorgio Assenza, Consigliere comunale di Forza Italia, che, ieri mattina, ha presentato al sindaco Spataro un'interrogazione ad hoc. "Nel 2011 – scrive Assenza –, il Comune di Comiso faceva parte dell'accordo di programma sui piani territoriali assieme ai tre Comuni ipparini che avevano ricevuto il finanziamento di 2 milioni di euro". Con tali fondi, chiarisce il consigliere comunale, erano stati acquistati pannelli, strumentazioni telematiche per la messa in rete dei dati, il gazebo di piazza Maiorana, e il comune aveva provveduto alla formazione del personale interno da adibire a tali servizi.

Biscotto a Rai Uno «Il tfr non convince»



m. f.) Il presidente provinciale di Pmi Ragusa, Roberto Biscotto (foto), è intervenuto ieri nella qualità di vicepresidente nazionale di PmItalia, alla trasmissione Uno Mattina su Raiuno per rilanciare la proposta delle piccole e medie imprese relativamente a quanto previsto dal governo per il Tfr. Intervistato dal conduttore Franco Di Mare, Biscotto ha affermato che "questa ipotesi non convince perché, così com'è strutturata, andrà a mettere ancora più in difficoltà le micro e piccole imprese che già utilizzano il tfr per pagare gli stipendi e a guadagnarci sarà solo lo Stato perché incasserà oltre 3 miliardi di euro di tasse".

La Sicilia

LA STAGIONE VERDEARANCIO

La squadra casmenea è riuscita a battere in maniera convincente il Città di Catania ma ora è necessario andare avanti con determinazione



UN'AZIONE DI MASCARA NEL MATCH DI DOMENICA SCORSA. SOTTO, L'ALLENATORE SANDRO FICHERA

A Comiso ritorna l'entusiamo «Ritrovati i punti e il morale»

«Il momento positivo deve proseguire anche con la sfida di Gela»

ANTONELLO LAURETTA

Un Comiso rinfrancato dal convincente successo ottenuto domenica scorsa a spese del Città di Catania, si accinge alla difficile sfida in trasferta contro il Gela calcio, gara valida come decima giornata del campionato di Promozione. E proprio il Gela calcio, in questi giorni ha ufficializzato l'ingaggio del difensore Carmelo Di Paola, già annunciato in entrata al Comiso da Luigi Mascara una decina di giorni fa. Allora sarebbe stato raggiunto anche un accordo di massima col difensore, tra l'altro comisano e cresciuto nelle giovanili della squadra verdearancio dove ha giocato in Eccellenza e in serie D, allenatori rispettivamente Angelo Galfano e Pippo Romano. Di Paola, per motivi di studio, lasciò Comiso, ma ha continuato a giocare al calcio anche nella sede universitaria, militando in serie C. A questo punto, la dirigenza verdearancio dovrà cercare altrove un puntello per la difesa, dove attualmente ci sono solo due marcatori, ossia Stefano Giarratana e Francesco Guarino. Intanto, domenica scorsa, ha esordito il nuovo arrivato Luca Commandatore, un centrocampista che dovrebbe tornare utile anche e soprattutto in fase di interdizione. Il ragazzo, classe 1996, si è mosso bene ed è parso integrarsi bene col resto del gruppo nonostante i pochi giorni di allenamento insieme. Il match col Città di Catania ha visto il giovane bomber Ivan Rimmaudo firmare, primo tra i giocatori del Comiso, la prima doppietta stagionale.

Per lui si tratta del quarto gol in campionato. Ha fatto festa anche Giovanni Cinnirella al terzo sigillo. La terza rinuncia del Valverde, finora sempre sconfitto quando ha giocato, porterà all'esclusione dello stesso e, per conseguenza, saranno annullate le vittorie conseguite a sue spese. Tra le squadre interessate c'è anche il Comiso che ha giocato a Valverde nella seconda giornata di campionato, vincendo 4-0 con reti di Mirco Gurrieri, Francesco Nobile, Ivan Rimmaudo e Giovanni Cinnirella. Se così sarà, il Comiso dagli attuali nove punti scenderà a sei. Perderanno i tre punti anche le altre squadre che hanno giocato contro il Valverde, ma il campionato, come è già accaduto l'anno scorso, ne risulterà un po' falsato. Dello stesso avviso è il presidente del Comiso Luigi Mascara.



MASCARA

> *Se dovesse essere confermata l'esclusione del Valverde, il torneo non potrà non risentirne. Da rivedere i criteri per la retrocessione*

FICHERA

> *E' fondamentale giocare con la stessa determinazione dell'ultima gara. Possiamo essere frenati soltanto da noi stessi*

"Se dovesse essere confermata l'esclusione del Valverde – dice -, effettivamente il torneo non può non risentirne. In questo caso, per ogni turno di campionato riposerebbero due squadre, mentre dovranno rivedersi i criteri per la retrocessione. Probabilmente, la lega sicula opterà per una sola partita di play out al fine di individuare la terza squadra retrocessa. Comunque sia, tutto ciò è indubbiamente indice di un certo malessere che attraversano parecchie società". Opinione condivisa anche dal tecnico Sandro Fichera il quale pensa comunque alla prossima partita. Il Gela Calcio, del resto, forte del suo quarto posto e con diciassette punti all'attivo, merita rispetto. "Dobbiamo pensare a noi, a far bene – argomenta Fichera -. L'avevo già detto nei giorni scorsi, mi pare che l'andamento della partita contro il Città di Catania l'abbia confermato: il nostro vero problema è mentale, quando riusciamo a giocare con tranquillità tutto va per il meglio. Domenica scorsa i ragazzi hanno dato molto, ma penso che possiamo ancora fare di più. L'ho già chiesto alla ripresa degli allenamenti questa settimana, continuerò a farlo fino a quando scenderemo in campo domenica prossima".

La Sicilia

ARTI MARZIALI. A Comiso prima scuola della più antica e tradizionale disciplina giapponese

Se il karate diventa «shorin ryu»

ANTONELLO LAURETTA

La disciplina del Shorin Ryu Karate approda a Comiso. La più antica e tradizionale disciplina di karate giapponese avrà la sua sede italiana proprio in Sicilia, più precisamente a Comiso. Ne è presidente il quarto dan Sensei Freddy Torres, di origini venezuelane ma residente ormai stabilmente a Comiso dal 2005 quando si è trasferito nella cittadina iblea insieme con la moglie comisana sposata in Sud America. "Il mese scorso, in Olanda ad Amsterdam – spiega Freddy Torres – è stata costituita la Federazione Occidentale di Shorin Ryu Karate, composta da scuole di karate in cinque stati europei diversi, tra cui l'Italia. Questo stile di arti marziali è originario di Okinawa, in Giappone, lo scopo è di preservare lo stile e la tradizione di questa particolare disciplina di karate. La costituzione dell'Occidental Shorin Ryu Karate Federation, è stata salutata dal maestro Go Dan Sensei Richard Nilsson che mi ha consegnato la cintura rossa come simbolo di duro lavoro".

Freddy Torres ha precisato che il Shorin Ryu Karate affonda le sue origini nell'antica filosofia orientale, giapponese in particolare, che vede in questa disciplina, non aggressiva, un modo di essere, soprattutto stare in pace con se stessi e gli altri. "Lo Shorin Ryu Karate – ha concluso –, induce a scoprire se stessi e a misurarsi col proprio io per vivere bene. Per questo non ci sono competizioni ma solo meeting con le altre stesse scuole e abbiamo solo tre gradi di cinture, bianca, marrone e nera, mentre i gradi di dan non cinque e non dieci". Torres spera di organizzare a Comiso il primo meeting entro un paio di mesi.



IL MAESTRO TORRES (IL TERZO IN PIEDI DA DESTRA) DURANTE IL MEETING

Giornale di Sicilia

Libero Consorzio

Ganci vigilerà su viale del Fante Ente senza guida



●●● Girolamo Ganci, il funzionario regionale del Dipartimento Autonomie Locali, a cui è stato conferito il mandato di «attivare presso il Libero Consorzio comunale, già Provincia Regionale di Ragusa, un costante monitoraggio ed accertamento della funzionalità del Libero Consorzio», ieri mattina è stato a viale del Fante. Si è intrattenuto con il segretario ed i dirigenti. Questi hanno sottoposto a Ganci le cose urgenti da fare anche perché la ex Provincia ad oggi non ha un legale rappresentante. Il primo impegno è l'audizione per il 13 novembre presso la Corte dei Conti, il secondo l'eventuale costituzione dell'ente per ricorsi presentati contro la ex Provincia ed il terzo le variazioni di bilancio entro il 30 novembre. Adesso Ganci riferirà all'assessore che gli dovrà conferire l'incarico di commissario ad acta. Sulla intera vicenda il vice segretario del Pd, Angela Barone *(nella foto)*, afferma: «I 9 funzionari nominati sarebbero quindi dei para-commissari, perché avrebbero solo funzioni di analisi sulla correttezza delle attività gestionali delle Province, e cioè delle attività di competenza dei dirigenti delle Province, il che fa nascere spontanea la domanda: forse che i precedenti Commissari straordinari, pensionati, prefetti, militari, ex magistrati non erano proprio del tutto amministrativamente "competenti", considerato che ora è necessario verificare la correttezza di tutta l'attività gestionale?» Il tutto in attesa della nomina dei nuovi commissari straordinari. (*GN*)

Infrastrutture

Ragusa-Catania Nino Minardo: «Il 7 la firma»

●●● È il 7 novembre la data della sottoscrizione della convenzione di concessione tra il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e la Società di progetto Autostrada RagusaCatania s.r.l. La conferma è giunta ieri pomeriggio direttamente all'onorevole Nino Minardo dal Ministro Lupi che ha comunicato appunto la data di domani, alle 16 presso la sede del Ministero. Il progetto prevede altresì la realizzazione di un collegamento compreso tra lo svincolo della 514 "di Chiaramonte" con la SS 115 e lo svincolo della 194 "Ragusana" con la 114. (*SM*)

Gazzetta del Sud

Finalmente la convenzione

Raddoppio Rg-Ct Domani la firma

Una infrastruttura che costerà 816 mln recuperata in extremis

Alessandro Ricupero
SIRACUSA

Domani, al ministero delle Infrastrutture a Roma, verrà firmata la convenzione per la concessione della gestione del progetto infrastrutturale della Ragusa - Catania. L'opera da 816 milioni di euro per il raddoppio di carreggiata è stata recuperata in extremis. Un ulteriore rinvio avrebbe comportato probabilmente la necessità di ripetere la procedura, e i tempi per realizzare la fondamentale opera per la viabilità della Sicilia sud-orientale si sarebbero allungati.

A dare notizia della firma l'on. Vincenzo Vinciullo di Ncd. «La provincia di Siracusa – spiega – verrà interessata in maniera particolare dalla realizzazione del nuovo asse stradale, in quanto tra le 3 province, Catania, Siracusa e Ragusa, è quella che più di ogni altra verrà interessata dalla tratta in questione». La convenzione verrà sottoscritta tra il ministero delle Infrastrutture e la Società di progetto Autostrada Ragusa Catania srl, costituita da una associazione di imprese composta da Silec SpA, Mec SpA, Egis Projects S.A., Tecnis SpA, aggiudicataria della realizzazione del collegamento Catania–Ragusa compreso tra lo svincolo della statale 514 con la statale 115 e lo svincolo della 194 "Ragusana" con la statale 114.

«Da anni - ha concluso Vinciullo – si lottava per raggiungere questo risultato, tant'è vero che ero stato costretto a presentare alcune interrogazioni parlamentari per sollecitare l'inizio dei lavori. Un riconoscimento al ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi per l'interessamento con il quale è stato seguito l'iter per giungere alla firma della convenzione».

Soddisfatti anche i deputati Giuseppe Zappulla, Sofia Amoddio, Luisella Albanella e la senatrice Venera Padua, tutti del Pd. «Non illudiamoci, però – scrivono –, perché quello di venerdì sarà soltanto l'inizio di un altro momento ben più complesso e articolato, in cui sarà necessario, ancora una volta, stringere le maglie per fare in modo che gli impegni presi siano rispettati».

Un ulteriore rinvio avrebbe comportato probabilmente la necessità di ripetere la procedura



Rassicurante. Il deputato regionale Vincenzo Vinciullo

La Sicilia

L'ON. MINARDO CONFERMA L'APPUNTAMENTO PIÙ VOLTE RINVIATO

Ragusa-Catania, domani a Roma la firma della convenzione

Svincoli. Previsto il collegamento tra lo svincolo di Chiaramonte e quello della Ss 194

MICHELE BARBAGALLO

Misteri risolti per la firma della convenzione sulla Ragusa-Catania. Se proprio in questi giorni i deputati grillini avevano parlato di misteri sulla data per la firma, è l'on. Nino Minardo a spiazzare tutti e ad annunciare che la firma avverrà domani a Roma. "E' il 7 novembre la data della sottoscrizione della convenzione di concessione tra il ministero dei Trasporti e la Società di progetto Autostrada Ragusa Catania s. r. l. ". Svelando dunque ogni mistero, l'on. Minardo l'ha comunicato ieri pomeriggio dopo aver avuto comunicazione in tal senso direttamente dal ministro Maurizio Lupi. La firma sarà apposta domani pomeriggio alle 16 presso la sede del ministero. Il progetto della convenzione prevede anche un collegamento tra lo svincolo della SS 514 "di Chiaramonte" con la SS 115 e lo svincolo della SS 194 "Ragusana" con la SS 114.

"A questo punto - dichiara l'on. Minardo - pare siano state superate alcune criticità documentali da parte della società che deve realizzare l'opera ed è stato rispettato l'aut aut che il ministro Lupi aveva posto nei confronti della stessa di non tardare oltre la prima settimana di novembre". L'on. Minardo spiega di aver tempestivamente informato l'on. Gurrieri, in qualità di componente dell'osservatorio sul raddoppio della Ragusa-Catania, che potrà assistere all'apposizione della firma insieme ad una ristretta delegazione dello stesso organismo che peraltro ha espresso soddisfazione per la notizia decisamente molto attesa.

"Si auspica adesso - conclude Minardo - dopo la chiusura di quest'altra fase, che si possa veramente e finalmente parlare in termini concreti della realizzazione della sospirata infrastruttura". Insomma un momento importante che consentirà lo sblocco delle successive procedure in modo da arrivare al progetto esecutivo e dunque all'avvio dei cantieri di lavoro.

Giornale di Sicilia

PER OGGI SI PREVEDE UN'ALTRA GIORNATA DIFFICILE

È scattato l'allarme rosso nella Sicilia Orientale

La perturbazione di origine atlantica attiva su diverse regioni, continuerà a determinare condizioni di spiccato maltempo sull'Italia. Dalla mattinata di oggi si prevendono sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, venti di burrasca in intensificazione fino a burrasca forte dai quadranti meridionali con mareggiate lungo le coste esposte. Criticità «rossa», la più elevata, per la Sicilia orientale, per buona parte del Friuli Venezia Giulia, per il Veneto centro-settentrionale, il levante ligure, la Versilia e la Toscana meridionale, l'Umbria, gran parte del Lazio e il versante ionico della Calabria. Criticità «arancione», meno accentuatà, per la Sicilia centrale e l'intera Sardegna. Rischio «giallo», infine per la Sicilia occidentale.

La Sicilia

Crocetta all'Ars: «Nuovo clima basta con la conflittualità»

Giunta, Mariella Lo Bello è il nuovo vicepresidente della Regione

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Il presidente Crocetta ha presentato la giunta all'Ars: suo vice ha nominato Mariella Lo Bello. Dalle dichiarazioni sono emerse indicazioni politiche interessanti: «Il clima è cambiato», è stato ripetuto dal governatore e da tutti i settori politici. Da una parte Crocetta con una apertura a tutta l'Ars: fino ad ora non era successo, essendosi il governo distinto per una sorta di presa di distanza dal Parlamento. Crocetta ha aperto una carta di credito per le riforme, «senza inciuci». Il governatore e la maggioranza hanno fatto autocritica rispetto ai due anni trascorsi. Le opposizioni, senza risparmiare critiche ai precedenti governi e a Crocetta, hanno dichiarato disponibilità al confronto sulle riforme.

In questo clima, memore del recente passato quando è stato costretto a richiamare il governo per le frequenti assenze, il presidente dell'Ars Ardizzone ha raccomandato ai nuovi assessori «una maggiore collaborazione con gli uffici dell'Ars. La legge sui forestali non è stata impugnata perché era corredata dalle relazioni tecniche su cui ha insistito questa presidenza. Un raccordo maggiore tra gli assessorati e l'Ars è necessario». È il segnale che si vuole cambiare qualcosa. Se son rose fioriranno.

Crocetta, ribadito il concetto del «nuovo inizio», ha definito questo governo «un'alba dopo la notte del conflitto tra le istituzioni». Quindi, «bisogna superare questa fase buia della conflittualità. Dobbiamo trovare un terreno di confronto con tutti, con le opposizioni, un terreno di lavoro comune sulle cose importanti da fare. In questo modo potremo dare risposte alla richiesta di riforme e sui fronti del lavoro, dello sviluppo e della lotta alla criminalità». Priorità per «la riforma delle Province». La nomina di Baccei all'Economia «è frutto del dialogo con Roma per sistemare i conti».

I capigruppo. Cimino (Drs): «Con la nomina di Baccei, Crocetta ha coinvolto il governo nazionale che spesso è apparso assente rispetto ai problemi seri della Sicilia». Lombardo (Pds-Mpa): «Se Crocetta interpreterà il ruolo di difensore dell'Autonomia, l'opposizione non farà mancare il suo appoggio». D'Asero (Ncd): «Archiviamo le fibrillazioni interne alla maggioranza e gli scontri politici e concentriamoci sul futuro della Sicilia e su questa nuova giunta, nata anche grazie alla mozione di sfiducia, per un vero cambio di passo». Falcone (Fi): «Quando Crocetta ha detto che questo governo non poteva essere peggiore del precedente, ha confermato l'utilità della mozione di sfiducia. Abbiamo destrutturato una situazione, stanando il Pd che ha la piena responsabilità di questo governo. Ma adesso guardiamo al futuro». Sammartino (articolo 4): «Il governo dovrà tirare fuori la Sicilia dalla palude. Comprende ottimi professionisti ed esperti nelle materie. Adesso spero si possa lavorare a riforme vere e che ci sia collaborazione tra governo, dirigenti e Parlamento». Formica (Musumeci): «Spero che questo governo possa avere un rapporto più serio con quello nazionale, che finora ha assassinato la Sicilia». Cordaro (Pid): «La mozione di sfiducia ha costretto il governatore ad azzerare la giunta. È una vittoria politica del centrodestra e la manifestazione più chiara di un fallimento. Non abbiamo mai fatto opposizione strumentale». Gucciardi (Pd) «Questa è una giunta di alto profilo che dovrà portare la Sicilia verso una fase di riforme, fuori dalla crisi finanziaria che stiamo attraversando. Il lavoro sia il primo punto dell'agenda. Il Pd, anche nei momenti di maggiore sofferenza, non ha mai fatto mancare l'appoggio al governo. Ora guardiamo avanti con nuova energia e pensiamo subito alla prospettiva». Zafarana (M5s): «Abbiamo sentito da Crocetta "Da oggi iniziamo a lavorare". Ma cosa ha fatto finora? Non abbiamo pregiudizio nei vostri confronti, ma saranno i cittadini a giudicarvi».

Musumeci (capo opposizione centrodestra): «Non siamo abituati ad esprimere giudizi precostituiti, valuteremo la giunta del terzo governo Crocetta alla prova dei fatti. Tuttavia, non ci facciamo troppe illusioni: il problema non è la qualità degli assessori, quanto l'inadeguatezza del presidente della Regione. Vorremmo sbagliarci, per il bene dei siciliani».

Gazzetta del Sud

Primo giorno a Sala d'Ercole per l'Esecutivo ter

Crocetta: l'alba dopo una notte buia

Apertura al dialogo. Mariella Lo Bello vicepresidente della Regione

Michele Cimino
PALERMO

«Abbiamo attraversato un momento difficile – ha esordito il presidente della Regione Rosario Crocetta nel presentare la sua terza giunta di governo ai deputati di Sala d'Ercole – ma che sancisce un nuovo inizio». E ha proseguito parlando di «alba dopo una notte buia. Cioè la crisi dei rapporti istituzionali, l'estremizzarsi di quei rapporti. Voglio rinnovare – ha aggiunto, rivolto alle opposizioni – l'invito che lanciai all'atto del mio insediamento: sono pronto al dialogo. Un dialogo che nasce dalla volontà del governo, ma anche da una opposizione che abbia rispetto per l'esito delle elezioni». E ha ricordato che questo suo invito, già rivolto in passato alle opposizioni, è stato compreso male. «Qualcuno – ha spiegato – ha pensato addirittura che io volessi fare inciuci. Io non sono uomo da inciuci».

Dall'opposizione ovviamente giudizi poco favorevoli, a cominciare dal Movimento 5 stelle. Siamo a questo terzo governo Crocetta, ha sostanzialmente ricordato il capogruppo di Forza Italia Marco Falcone, grazie alla nostra mozione di sfiducia che, seppure non approvata, ha costretto il presidente della Regione a rivedere l'intera giunta. «E' una nostra vittoria politica», ha aggiunto il capogruppo del Pid Toto Cordaro. Lasciando intendere che in realtà il centrodestra aveva tentato la mossa della "sfiducia al presidente" per approfittare delle divisioni interne al Pd, il capogruppo dei "democratici" Baldo Gucciardi ha replicato: «Chi intende liquidare i normali processi democratici di un partito a livello di beghe politiche, commette un errore. Il mio partito, anche nei momenti di maggiore sofferenza, non ha mai fatto mancare l'appoggio al governo. Questo presidente – ha, quindi, ricordato Gucciardi – ha quel senso dell'utopia necessario a portare la Sicilia fuori dalle secche».

«Crocetta – ha subito ribattuto la capogruppo dei Cinquestelle Valentina Zafarana – ha detto che finalmente si potrà iniziare a lavorare, ma finora dove è stato? Da tre mesi questo parlamento è fermo».

«Non si può negare che molte delle difficoltà avute in questi due anni – ha ricordato Toti Lombardo del Mpa – siano dovute a esponenti della maggioranza: personaggi abituati al trasformismo e privi di coraggio, che oggi parlano di un nuovo inizio, come se non ci fossero mai stati. Se Crocetta interpreterà il ruolo di difensore vero dell'autonomia siciliana – ha concluso Lombardo - l'opposizione sono certo che non farà mancare il suo appoggio».

«Spero che adesso questo governo – ha incalzato Santi Formica, capogruppo della Lista Musumeci – possa avere un rapporto più serio col governo nazionale, che finora ha assassinato la Sicilia». Questo governo – gli ha fatto eco il portavoce dei Drs Michele Cimino – dovrà affrontare emergenze serie. E il presidente ha voluto scegliere non dei tecnici, ma delle professionalità prestate alla politica. Con la nomina di Baccei ad assessore all'Economia, Crocetta ha voluto coinvolgere un governo nazionale che spesso è apparso assente rispetto ai problemi seri della Sicilia».

E sempre ieri il governatore ha scelto l'assessore Mariella Lo Bello come vicepresidente. ◄

Gazzetta del Sud

Seminario domani a Messina, con Briguglio e Musumeci

Centrodestra, "programma per il governo che verrà"

Quattro sessioni, appuntamento al Palazzo della Provincia

MESSINA

Seminario domani, dalle ore 15, nell'aula consiliare del Palazzo della Provincia di Messina, organizzato dall'associazione Scuola Politica. Un'iniziativa di dibattito aperto e contenuti di merito, con 50 temi che saranno svolti da relatori di area e contributi di esperti esterni. Carmelo Briguglio, ex deputato e presidente dell'associazione Scuola Politica e Nello Musumeci, leader dell'opposizione all'Ars proseguono con le iniziative comuni nel segno della ricomposizione della destra siciliana. Stavolta l'opportunità è il Seminario, che sarà aperto da Briguglio e concluso da Musumeci. Questo il programma: prima sessione (impresa, attività produttive, occupazione) relatori Antonella Vezzosi (impresa, fisco, occupazione: la crisi, soluzioni); Nuccio Ricciardello (credito, famiglie, aziende); Leonardo Le Mura (disoccupazione e lavoro precario: proposte); Pietro Bongiovanni (lavoro tra doveri e diritti); Francesco Gatto (agricoltura e Regione); Fina Maltese (formazione e lavoro: riformare senza distruggere); Carmelo Lo Presti (Camere di commercio, riforma o addio); Maurizio Gullotta (turismo cultura musica spettacolo: immobilismi e alternative. Il caso Tao Arte); Grazia Berlinghieri (turismo termale, dimenticanze e potenzialità); Nunzio Tricoli (lavorazione del marmo in Sicilia: come uscire dalla crisi); Orazio Simone (La crisi del florovivaismo); Angelo Villari (un nuovo modello di sviluppo per la Sicilia: innovare agricoltura e turismo. Perchè si al Ponte); Maurizio Reas (La questione fiscale); Oriana Celesti (con la cultura si mangia: cultura e sviluppo locale. La crisi dei teatri siciliani).

Seconda sessione (Salute, sanità, servizi). Relatori: Francesca Parrinello, Michele Ricotta, Giuseppe Luppino, Rosa Girasella, Mario Balletta, Maurizio Santisi, Pietro Petralito, Rosa Landro, Santo Mascena, Giuseppe Guarino, Giovanna Muccio, Tiziana Genovese, Salvatore Valerioti, Gino Ioppolo, Silvano Arbuse.

Un dibattito aperto su cinquanta temi che saranno svolti da relatori di area e da esperti esterni

Terza sessione (Regione e governi locali): Bruno De Vita (il governo locale); Massimiliano Cardullo (la Sicilia e l'emergenza immigrazione); Pasquale Gazzara (cultura dei controlli e giustizia amministrativa); Gianfranco (sport sociale, sport-evento, sport e qualità di vita); Pietro Grioli (fallimenti progressisti: il caso Messina), Giuseppe Indorato (il caso Catania), Gaetano Canzoneri (il caso Palermo); Enzo Trimarchi (scuola ed enti locali. Il dramma degli edifici scolastici); Angelo D'Agostino (i problemi dei piccoli comuni); Gaetano Carella (dossier Taormina); Antonio Russo (dossier Valle Alcantara); Tommaso Calerone (legalità e Antimafia, il vero e il falso); Ruggero Razza (statuto speciale: ancora?); Lucio Catania (il segretario comunale figura di garanzia nella P.A.: conservare e innovare non abolire).

Quarta sessione (la tecnica al servizio del territorio): Dino Restuccia (Ponte sullo Stretto, perché sì); Giovanni Raffa (l'accelerazione delle opere pubbliche); Giuseppe Garufi (progettualità, professioni tecniche, territorio); Giampiero Venuti (periferie urbane); Vincenzo Faramo (crisi dell'edilizia in Sicilia); Seby Cavallaro (portualità turistica); Carmelo Pugliatti (energie alternative); Maurizio Bonasera (prevenzione dei disastri idrogeologici); Nuccio Calabrese (viabilità rurale, recuperare e investire); Nino Di Mento (crisi dei trasporti nello Stretto).

La Sicilia

INIZIATIVA DI ANCE SICILIA E ANCE RAPPORTI COMUNITARI

Rete regionale per progetti con fondi Ue

ENNA. Una nuova rete regionale per favorire l'utilizzo dei finanziamenti offerti dai programmi europei a gestione diretta è stata messa a punto e testata concretamente a Enna nell'ambito del Corso gratuito in «Europrogettazione 1° e 2° livello», organizzato da Ance Sicilia, Ance Rapporti comunitari di Bruxelles e l'Ance Enna presieduta da Vincenzo Pirrone, in collaborazione con gli Ordini provinciali degli Ingegneri, degli Architetti e dei Dottori commercialisti, presieduti rispettivamente da Fausto Severino, Leonardo Russo e Fabio Montesano.

I circa 200 tecnici della pubblica amministrazione e liberi professionisti che hanno partecipato fino a ieri al corso curato da Giulio Guarracino (Ance rapporti comunitari di Bruxelles) e dagli esperti Giuseppe Pace (Università di Gent), Ernesto Marcheggiani (Università KU Leuven) e Gianluca Coppola (Eurocrea Merchant), e gli oltre 500 tecnici che già si sono formati nei precedenti moduli gratuiti, adesso potranno, tramite Ance Sicilia, proporre idee in base ai bandi pubblicati periodicamente dalla Commissione europea su vari programmi, quali Horizon, Life e altri, ottenendo supporto tecnico dagli esperti dell'ufficio Ance rapporti comunitari di Bruxelles.

Le idee che troveranno riscontro negli obiettivi della programmazione diretta (che vanno dall'ambiente ai trasporti, dalla tutela del territorio all'innovazione industriale, dalla ricerca ai servizi socio-sanitari e di assistenza alla persona), dovranno essere sintetizzate in schede progettuali in inglese e avere un'articolazione europea, creando partnership con enti di ricerca, università, enti locali e aziende di più Paesi comunitari.

Un lavoro che gli europrogettisti siciliani potranno perfezionare all'interno dei «webinar» (seminari sul web) che saranno organizzati in videoconferenza da Ance Sicilia e l'Ufficio Ance rapporti comunitari di Bruxelles, collegandosi dal proprio pc alla rete regionale del sistema.

Questa rete sarà anche in grado di sottoporre alle Associazioni costruttori degli altri Paesi comunitari l'opportunità di segnalare partner interessati alle idee progettuali pensate in Sicilia.

Giornale di Sicilia

LEGGE DI STABILITÀ. Dodici miliardi a Mezzogiorno e Valle d'Aosta, oltre due e mezzo quelli assegnati all'Isola

Fondi europei, il governo taglia al Sud

PALERMO

●●● Tre miliardi e mezzo in meno per il Mezzogiorno, tre miliardi e mezzo in più per finanziare gli incentivi ai datori di lavoro che assumono dipendenti a tempo determinato su tutto il territorio nazionale. È quanto stabilito dal terzo comma dell'articolo 12 della legge di Stabilità 2015 - varata dal governo Renzi e che ora dovrà ricevere il via libera del Parlamento -, con la Sicilia che rischia di pagare un conto salatissimo, visto che perderanno più fondi le regioni che meno ne hanno spesi.

Per l'esattezza, si tratta di somme provenienti dal cosiddetto Piano di Azione e Coesione assegnate alle Regioni del Sud dall'Unione Europea: 12 miliardi di euro in tutto per il Mezzogiorno e la Valle d'Aosta, di cui 2 miliardi e 631 milioni solo quelli destinati all'Isola. Da questi fondi, dunque, il governo centrale ha intenzione di prendere un miliardo di euro all'anno tra il 2015 e il 2017, più altri 500 milioni per il 2018. Soldi da individuare tra quelli non impegnati al 30 settembre 2014, appunto.

Il meccanismo è presto detto: stando al quarto comma, sempre dell'articolo 12 della legge di Stabilità, «entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Gruppo di Azione Coesione provvede all'individuazione delle specifiche linee di intervento oggetto di riprogrammazione». In parole più semplici, maggiori sono le somme che una Regione non è riuscita ad impegnare e maggiore sarà il drenaggio che subirà da Roma. Ed ecco che per la Sicilia si teme il peggio: su 2 miliardi e 631 milioni di euro che ha avuto assegnati dal Piano, infatti, al 30 maggio 2014 l'Isola ha speso 203 milioni. Ossia, appena l'8 per cento. «Togliere risorse al Sud per finanziarie gli sgravi fiscali alle imprese di tutta Italia è una scelta scellerata - commenta il parlamentare di Sel,

> LA SICILIA DESTINATA A ESSERE PENALIZZATA PERCHÉ HA IMPIEGATO POCO LE RISORSE

Erasmo Palazzotto -. La Sicilia pagherà un costo altissimo essendo la regione più in ritardo con la spesa dei fondi per la Coesione. I siciliani non solo pagheranno lo scotto dell'incapacità delle loro classi dirigenti - aggiunge - ma devono anche fare i conti con l'indifferenza che il governo Renzi sta dimostrando di avere per il Sud». Il riferimento è al bonus Giovannini del 2013, che prevedeva anche un piano di tirocini formativi nel Sud: «Visto che le imprese non hanno utilizzato quei fondi, ancora una volta nello Sblocca Italia soldi destinati al Mezzogiorno sono stati spostati per garantire la Cig ai lavoratori di tutto il Paese. Si tratta di 220 milioni di euro», conclude Palazzotto.

Allarme rilanciato dallo stesso presidente della commissione Bilancio della Camera dei Deputati, Francesco Boccia, che - dopo che il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Graziano Delrio, aveva negato il drenaggio dei fondi alle regioni meridionali - ha detto: «Solo a Delrio non è chiaro quanti e quali fondi sono stati sottratti al Sud. Quattro miliardi dalle risorse per lo sviluppo del Mezzogiorno con il Piano di Azione e Coesione».

Intanto, tra il 2014 e il 2020 alla Sicilia dovrebbero essere assegnati altri due miliardi per il Pac: previsioni, al momento ipotetiche, lasciano pensare che almeno un miliardo di euro sarà tolto dai fondi assegnati all'Isola per essere destinato agli interventi messi a punto da Renzi per incentivare l'occupazione. **PAOLA PIZZO**

La Sicilia

Fra Renzi e Berlusconi un vertice di due ore sfibra patto su Italicum

Il capo di Fi è convinto che il premier voglia forzare per arrivare al più presto all'appuntamento col voto



UN CONTESTATORE VICINO ALL'AUTO BLU DI BERLUSCONI SOTTO PALAZZO CHIGI

GABRIELLA BELLUCCI

ROMA. Tutto fermo. L'incontro di ieri tra Renzi e Berlusconi non ha segnato passi avanti significativi sulla riforma elettorale. A prendere tempo è ancora il secondo, poco convinto non tanto sui contenuti delle proposte renziane, quanto sulla richiesta di un'accelerazione che potrebbe essere la premessa per il voto anticipato. Oggi l'ex-premier ne parlerà con i suoi parlamentari, in tempo utile per provare a sbrogliare (forse) anche la matassa dei giudici costituzionali.

Il faccia a faccia, accompagnato dai rispettivi *staff* (con Berlusconi c'era anche Verdini), è stato tenuto segreto fino all'ultimo, anche dopo la riunione di Renzi con i maggiorenti del Pd sulla legge elettorale. Solo in tarda mattinata è trapelata la notizia (tra smentite e conferme di Pd e Fi), fin quando l'auto di Berlusconi è stata avvistata alle porte di palazzo Chigi all'ora di pranzo. Due ore è durato il colloquio, durante il quale il premier ha messo sul tavolo le sue carte: premio di maggioranza alla lista che ottiene il 40% e sbarramento al 5% per tutte le altre. In più, Renzi propone di modificare le liste bloccate con l'elezione sicura dei capilista e l'introduzione delle preferenze per gli altri candidati a seguire. Un'ipotesi anticipata qualche ora prima ai suoi, per l'esigenza di assicurarsi una quota di fedelissimi, ma su cui non tutto il Pd sarebbe d'accordo.

Berlusconi si è limitato a prenderne atto. «E' tutto in *stand-by*», dicono fonti di Fi. Ma è noto che, con Verdini, non ha grandi riserve su questo tipo di modifiche indirizzate verso l'obiettivo di un governo forte perseguito da vent'anni. Il premio alla lista con sbarramenti alti, oltretutto, metterebbe Fi in condizione di forza rispetto ai potenziali alleati piccoli, costretti a chiedere ospitalità tra le liste forziste. Non a caso, dopo l'incontro, il capo di Ncd, Alfano, allarmato dalla soglia al 5%, ha poco dopo chiesto a Renzi una riunione di maggioranza sull'*Italicum* che potrebbe tenersi lunedì prossimo.

Per Berlusconi, comunque, i problemi non sono di ordine tecnico, per così dire. Ciò che lo frena è quella pretesa del premier di varare la riforma elettorale entro l'inizio del prossimo anno. Una fretta poco coerente con la prospettiva di andare a votare nel 2018, più volte ribadita da Renzi. Che anche ieri ha fatto sapere: «A me converrebbe portare a casa il consenso fortissimo delle elezioni europee per individuare un gruppo dirigente più vicino e fedele. Ma se vogliamo rispettare gli interessi degli italiani, non ha senso cambiare verso a trecento deputati. Quindi, no: niente elezioni anticipate». Parole che dentro Fi (e nella minoranza del Pd) sono considerate affidabili quanto quell'«Enrico, stai sereno! » rivolto un anno fa allora premier, Letta, fino a poco prima del suo sfratto da palazzo Chigi.

Oggi Berlusconi porterà le nuove proposte all'assemblea di Fi, ed è difficile che riuscirà a spuntare un via libera a Renzi. Tra i forzisti, già lacerati al loro interno, sono in molti a suggerire cautela. Anche perché, in cambio della collaborazione sulle riforme, il Pd non concede neanche la revisione della legge Severino che potrebbe restituire la candidibilità a Berlusconi. Sarebbe suicida, secondo Fi, consegnare al premier la pistola carica per andare al voto anticipato. L'unico dubbio aperto riguarda l'eventualità che il Pd possa davvero rivolgersi al M5S per fare la riforma e isolare Fi. Un timore che si potrebbe affrontare tentando di avere sponda nella minoranza "dem" per allungare in commissione e in Aula i tempi dell'*Italicum*.

Quanto alla Consulta, Fi ha avanzato tre proposte informali su cui scegliere il *tandem* con Sciarra, candidata del Pd. Si tratta di Maria Pia Baccari, Stefania Bariatti e Marzia Ferraioli. Ma anche qui il partito non è unito. E, salvo sorprese, è possibile che anche la seduta di oggi a Montecitorio finisca con una fumata nera.

Giornale di Sicilia

LA RIFORMA. Non c'è accordo sui tempi tra Renzi e Berlusconi, che ieri si sono incontrati per 2 ore a Palazzo Chigi

Frenata sulla nuova legge elettorale

ROMA

●●● Due ore di faccia a faccia a palazzo Chigi, per un incontro sulla legge elettorale, che stando alle indiscrezioni dei presenti, «non sarebbe andato bene». Sono tornati a vedersi, Matteo Renzi e Silvio Berlusconi, per discutere dell'Italicum, la riforma della legge elettorale, già approvata dalla Camera e ora in commissione Affari costituzionali al Senato. Il premier vorrebbe modificarne alcuni punti e, soprattutto, accelerare sui tempi, così da approvare l'Italicum in commissione al Senato in dicembre, e completare l'iter con l'eventuale ritorno a Montecitorio, per gennaio. Ma se sul merito un'intesa sulla legge sembra possibile, è sui tempi che il Cavaliere frena, spinto da una parte del suo partito che teme di offrirea Renzi la possibilità di andare al voto anticipato già in primavera.

Ieri, a varcare il portone di palazzo Chigi, sono stati, insieme a Berlusconi, Gianni Letta e Denis Verdini. In assenza di dichiarazioni ufficiali, secondo «fonti parlamentari» il vertice non sarebbe andato bene: Renzi avrebbe invitato il Cavaliere ad accelerare sulla legge elettorale ma l'ex premier avrebbe preso tempo. L'impressione, secondo uno dei partecipanti all' incontro, sarebbe che il Pd vorrebbe andare avanti con il patto del Nazareno ma non al prezzo di consentire ai parlamentari di Fi di rallentare tutto. Emblematica, sottolineano ambienti di maggioranza, la vicenda dei nuovi giudici della Consulta che ancora non trova soluzione. Per altro, ancora ieri, il premier, in un'anticipazione di un'intervista rilasciata a Bruno Vespa per il suo nuovo libro, ha ribadito di non volere tornare alle urne prima della scadenza naturale della legislatura nel 2018 anche se, ha sottolineato «me converrebbe portare a casa il consenso fortissimo delle elezioni europee per individuare un gruppo dirigente più vicino e più fedele.

Ma se vogliamo rispettare gli interessi degli italiani, non ha senso». E quanto alla nomina del successore di Giorgio Napolitano ha ripetuto che «sulle grandi scelte di quadro, istituzionali, è sempre auspicabile la più ampia convergenza possibile». Rassicurazioni che non hanno ancora convinto Berlusconi, mentre sulle modifiche all'Italicum proposte da Renzi, un accordo sarebbe possibile, anche se il Cavaliere, prima di rispondere, le sottoporrà all'assemblea dei parlamentari di FI, prevista per oggi. In particolare, come ha detto anche il ministro per le riforme, Maria Elena Boschi, il Pd punta ad eleggere il 70% dei parlamentari con le preferenze ed il 30% con una lista bloccata. Inoltre la soglia per l'attribuzione del premio di maggioranza alla lista (o alla coalizione) vincente salirebbe all'attuale 37 al 40 per cento, così da assegnare alla lista vincente 350 seggi. Renzi vorrebbe infatti attribuire il premio di maggioranza non più alla migliore coalizione, ma al miglior partito. Le soglie di sbarramento per le liste per ottenere seggi (adesso al 4,5%) resterebbero tra il 4 e il 5%. E lunedì, di riforme, Renzi discuterà anche con il leader del Ncd, Angelino Alfano. RENATO GIGLIO CACIOPPO

IL SONDAGGIO DEMOPOLIS

«Elettorato di centrodestra disorientato»

●●● **È un elettorato in ampia parte disorientato quello di Centra Destra: l'analisi, condotta da Demopolis fotografa una profonda crisi di rappresentanza. In un contesto nel quale tuttora 15 milioni di italiani si definiscono politicamente di Destra o di Centro Destra e 18 milioni si dichiarano non collocati, solo poco più di 8 milioni voterebbero oggi per Forza Italia, Lega Nord e Fratelli d'Italia, i tre partiti di Centro Destra all'opposizione del Governo.** ***L'indagine è stata condotta dall'1 al 3 novembre 2014 dall'Istituto Demopolis, diretto da Pietro Vento, per il programma Otto e Mezzo (LA7) su un campione di 1.020 intervistati, statisticamente rappresentativo dell' universo della popolazione italiana maggiorenne. Metodologia ed approfondimenti su: www.demopolis.it***



La Sicilia

I CANTIERI. Le nuove norme sulle concessioni oggetto della protesta di Fi, M5S e Sel

Via libera definitivo allo Sblocca-Italia ma il Senato piomba in piena bagarre

ROMA. *Bagarre* in Aula al Senato dove il governo ha ottenuto la fiducia, e il via libera definitivo, sul decreto Sblocca-Italia con 157 "sì" e 110 "no". Dure proteste delle opposizioni e voto che va avanti a singhiozzo per le contestazioni dei senatori M5S, arrivati a stendersi sui banchi del governo per impedire ai colleghi di votare. Tanto che i parlamentari sono costretti a pronunciarsi sul testo dal proprio banco, senza passare sotto lo scranno della presidenza, com'è prassi, per il voto di fiducia. Lo Sblocca-Italia è un "decretone" che contiene misure che vanno dallo sblocco dei cantieri, che partiranno con tempi certi, agli interventi per le calamità naturali, passando per semplificazioni per l'edilizia, la banda larga e ultra-larga, l'ammodernamento delle ferrovie e le concessioni autostradali.

Proprio le norme sulle concessioni sono state l'oggetto degli strali delle opposizioni (da Sel a Fi, al M5S) che accusano il governo di aver chiesto la fiducia in fretta e furia per «nascondere» un «regalo» fatto ai finanziatori di Renzi: il gruppo Gavio che ha in concessione diverse tratte autostradali del Norditalia e che doveva partecipare alla cena milanese di auto-finanziamento del Pd nell'agenda del premier stasera. Al Senato i Cinque Stelle (alla fine deferiti) hanno ripetuto l'esposizione di cartelli e striscioni «stop trivellazioni», portando la protesta fino al blocco delle operazioni di voto.

Il governo poi dovrà intervenire prima che il testo entri in vigore per dare copertura a una norma scoperta che esclude dal Patto di stabilità interno i costi delle opere di bonifica degli enti territoriali, introdotta alla Camera. C'è l'impegno, ha assicurato il sottosegretario Pizzetti, «a sanare questo *vulnus* finanziario con un decreto correttivo», strada scelta per evitare di dover ricorrere alla terza lettura alla Camera, rischiando la decadenza del decreto in scadenza l'11.

Ma ecco una sintesi delle principali misure del dl:

Calamità naturali. Una delle principali novità arriva dopo l'alluvione a Genova. D'ora in poi, le opere potranno partire anche se sulla gara è pendente un ricorso del Tar da parte dei concorrenti. Si punta così a velocizzare l'*iter* amministrativo. Ma il Fondo emergenze viene rimpinguato solo con 50 milioni (contro i cento introdotti in commissione). Le risorse dovrebbero essere destinate a tutti i territori colpiti dal maltempo (Trieste, Maremma, Parma).

Concessioni autostrade. Era uno dei punti più delicati e contestati del decreto: la proroga senza gara delle concessioni a fronte di un piano industriale e finanziario delle società. La disposizione è ora soggetta al «preventivo assenso» dell'Ue.

Grandi opere. I "simboli" sono l'alta velocità Napoli-Bari (prima pietra entro novembre 2015) e la Palermo-Messina-Catania.



BAGARRE AL SENATO DURANTE IL VOTO SUL DL

Obiettivo: dimezzare i tempi di percorrenza delle tratte. Elia, ad di Fs, sarà commissario. Nessuna deroga sugli appalti. Sbloccate anche le infrastrutture aeroportuali.

Piano Ferrovie. Il ministero delle Infrastrutture dovrà redigere, entro sei mesi dall'approvazione, il piano per rendere cantierabili nel breve termine opere d'interesse pubblico, nazionale o europeo, nel settore ferroviario.

Opere ritardatarie. I finanziamenti su opere mai partite confluiranno nel Fondo revoche del ministero Infrastrutture che le ridistribuirà su altri cantieri prioritari (Circumetnea, le metropolitane di Palermo e Cagliari, e il primo lotto della Termoli-San Vittore).
Aggiunta, dopo l'alluvione, anche la metropolitana di Genova.

Deroga per i cantieri. Per le piccole opere arriva un nuovo allentamento del Patto di stabilità interno, per le opere segnalate dai sindaci a palazzo Chigi, ma anche per quelle immediatamente cantierabili.

Reti ultra-veloci. Sconto fiscale «del 50%» per chi investe nelle "aree bianche" per la banda larga, ma anche in città dove una infrastruttura è già presente. Obbligatorio, dalla metà dell'anno prossimo, per gli edifici di nuova costruzione prevedere canaline per i cavi della banda ultralarga.

Pacchetto casa. Semplificazioni per i lavori di ristrutturazione, resta lo sconto del 20% (fino a trecentomila euro) per chi compra casa e la affitta a canone concordato per otto anni. Torna la norma per arrivare al "regolamento edilizio unico".

Tasse trivelle. Le maggiorazioni d'imposta per le imprese attive nell'estrazione di idrocarburi in Italia saranno destinate anche «alla promozione di misure di sviluppo economico e all'attivazione di una *social card* nei territori interessati».

Piano porti. Arriverà «entro novanta giorni» con un «disegno strategico» che tenga insieme «porti, interporti e ferrovie» prevedendo distretti e accorpamenti, «per una gestione più razionale e non concorrenziale».

ANNA LAURA BUSSA
SILVIA GASPARETTO